

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Spese dell'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
Spese di spedizione	" 20	" 10.00	" 6.--
Per l'incasso le spese di posta in più.	" 22	" 11.50	" 6.--

I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 29 aprile.

Sebbene da più giorni l'attività del governo di Versailles negli apparecchi d'attacco siasi più vivamente spiegata, la situazione continua sempre a mantenersi eguale. Come altrettanto eguale si mantene nel sig. Thiers la fiducia di una completa e sollecita riuscita, e di poter quindi ridonare alla Francia quella esistenza ordinata in cui è riposta ogni sua speranza di salute. Convincere perciò aspettare che gli avvenimenti guerreschi prendano il loro naturale sviluppo.

Il sig. Thiers non trascura di tenere informate, col le sue circolari, le provincie dell'andamento delle cose; e si estende, come abbiamo veduto da quella riferita ieri in data del 24, in molti particolari che per solito non si leggono in questo genere di documenti. Ma le condizioni della Francia sono tali, e così straordinarie, che non è da sorprendersi anche di una forma straordinaria negli atti governativi. Perciò il sig. Thiers ha creduto necessario di far condividere alle provincie la stessa fiducia che si nutre a Versailles sulla bravura e sulla capacità dei capi reposti alle truppe che si vanno raccogliendo, e si è specialmente occupato dell'ammirazione dei Francesi colle parole che formavano la divisa di Baidard: *cavalier senza macchia e senza paura*; e dei soldati reduci dalla Germania disse ch'essi, a Gravelotte, aveano combattuto uno contro due, senza cedere, una delle più grandi battaglie del secolo. Il capo del governo di Versailles mostra di credere che il tasto dell'onore militare non è ancora sordo nei petti francesi, e si studia di trarne quei suoni che valgano a far rivivere qualche barlume di speranza per l'avvenire. Lo stesso tenore del discorso pronunziato da Bismark alla seduta

del Reichstag del 24 è ben lungi dall'attestare quell'assoluto disprezzo che tanti pigmei affettano verso le forze della Francia.

Oggi, 29 aprile, è una data memorabile per Pio IX e per l'Italia. Come oggi, ventitré anni sono, il Pontefice attuale che al suo primo salire sul trono di Giulio II parve destinato ad ispirare e dirigere il movimento dell'emancipazione italiana, quel Pio IX che i popoli della penisola salutavano a loro liberatore, e ne acclamavano il nome con entusiasmo, con delirio, questo giorno pronunziò in Concistoro la famosa enciclica in cui disdisse la guerra nazionale contro l'Austria, e ruppe quel ascio che egli avea tanto contribuito a formare. La storia non ha peranco proferto l'ultima parola sugli avvenimenti d'allora, e qui non è il momento di farlo. Come cronisti ci spetta ricordare un'epoca, e una circostanza ch'ebbero tanto peso nel nostro risorgimento politico, giacchè il passato può sempre giovare come ammaestramento dell'avvenire.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 aprile.

Pare veramente che l'insolito andare e venire di carrozze di prelati al Vaticano i quali vi si recano dalle 9 alle 10 del mattino, cioè troppo di buon'ora per fare una semplice visita al Papa, sia motivato dal desiderio espresso da Pio IX di regolare il modo da tenersi per il conclave, in caso di bisogno. Il Papa si è un po' allarmato degl'ultimi accessi d'asma, anche perchè il suo animo è grandemente abbattuto per la lotta che ha dovuto e deve sostenere ogni giorno tra i suoi sentimenti più miti e le inesorabili esigenze dei gesuiti.

Il *Tempo* annunzia, con riserva, che

Aristide, l'eroismo di un Leonida, i prodigi della carità e del patriottismo, abbiamo un terzo grado di bellezza che gli altri due sorpassa, cioè la bellezza morale. Non dimentichiamo di applicare a tutte queste bellezze la distinzione del bello, e del sublime. Vi ha dunque del bello e del sublime nella natura, nelle idee, nei sentimenti e nelle azioni. Qual varietà dunque, pressochè infinita nella bellezza!

Dopo avere enumerate tutte queste differenze, non si potrebbe restringerle? Esse sono incontestabili; ma in tanta diversità, manca forse la unità? Non vi ha dunque un bello unico, di cui le parziali bellezze non sono che riflessi, gradazioni, o degradazioni? Bisogna risolvere una tale questione, poichè senza ciò, la teoria del bello è un dedalo senza sortita: si applicano le stesse norme alle cose le più diverse, senza conoscere l'unità reale che autorizza questa unità di nome.

O le diversità nella bellezza, che

si stia redigendo un indirizzo per farlo circolare tra il popolo e coprire di sottoscrizioni, nel quale si chiede rispettosamente al Re che voglia fare il suo ingresso solenne in Roma prima che i gabinetti dei Ministri vengano ad inaugurarvi la capitale. L'indirizzo esiste diffatti, ma allo stato di progetto, e coloro che furono richiesti di consiglio sulla convenienza di farlo circolare non furono concordi nell'approvare in massima l'oggetto del medesimo. Pare, e non a torto, che si dubiti della volontà decisa del Re di venire a stabilire la reggia in Roma, e che non si voglia nemmeno lasciargli libera la scelta del momento più opportuno, massime che è già qui il principe ereditario colla sua famiglia come guarentigia degli intendimenti sovrani e come smentita alle insinuazioni di coloro che pretendono non avere il Re volontà nè animo di venirci. Del resto, se è vero che il Papa abbia deciso di recarsi, appena sia rinfrancato in salute, a Castel Gandolfo, è forse più opportuno che l'ingresso solenne del Re avvenga mentre il Papa è assente, chechè ne pensino coloro che vorrebbero sempre pigliar le posizioni di fronte.

Stamani la Direzione delle Poste e l'ufficio di distribuzione delle lettere si sono trasferiti dal Palazzo Madama al Palazzo dell'Opera di S. Michele, in Piazza Colonna, il cui porticato, chiuso ai due lati, serve di accesso alle finestrate del pian terreno per la ricerca delle lettere. È un bel locale, ma vi manca una corte, si che i carretti della Posta dovranno essere caricati e scaricati sulla piazza. Nel resto il locale corrisponde benissimo, ed è per ora assai centrale.

I Principi reali dopo aver compiuto negli scorsi giorni un giro di visita a tutti gli studii dei principali artisti, hanno avuto il gentile pensiero d'invitarli a pranzo martedì sera. Questo

abbiamo accennate, son tali che è impossibile di scoprirne la relazione fra loro, ovvero esse sono tutte apparenti, e tengono nascosta la loro armonia ed unità.

Ritensi forse che questa unità sia una chimera? Allora la bellezza fisica, la morale, e la intellettuale sono fra loro straniere. Che farà dunque l'artista? Egli è circondato da differenti bellezze, e deve fare un'opera unica, tale essendo la legge riconosciuta dall'arte. Ma se questa unità che gli viene imposta è fittizia; se nella natura non v'hanno che bellezze essenzialmente dissimili, l'arte allora ci inganna, e mente. Come potressi ritenere che la menzogna sia la legge dell'arte! Io non ritiro già la fatta distinzione fra il bello ed il sublime nè le altre esposte più sopra: ma dopo aver distinto, bisogna pure riunire. Queste distinzioni, e congiungimenti, non sono già contraddittorii, poichè sono la verità e la stessa bellezza, di cui la gran legge è l'unità, come la

tratto cortese accresce la simpatia vivissima ch'essi hanno saputo procurarsi in Roma presso tutti i ceti e specialmente nel popolo.

Gli alunni dell'Istituto superiore degli ingegneri di Milano, giunti ieri l'altro mattina, e ricevuti alla stazione dal commend. Brioschi, dal rettore dell'università e dai giovani studenti di matematica, hanno ieri intrapreso degli studii sul Tevere sotto la direzione del Brioschi, il quale li mette a parte degli studii già iniziati per prevenire le inondazioni. Dopo un soggiorno di una settimana circa essi passeranno a Napoli per visitare l'esposizione marittima.

Iersera vi fu festa da ballo al Circolo Cavour e riuscì brillantissima. Vi intervenne il Principe e la Principessa, i ministri Lanza, Sella e Gadda e gli ex-ministri Ricasoli, Minghetti e Peruzzi, oltre a molti senatori, deputati, generali. Il commend. Rattazzi, benchè fosse in Roma, non poté esservi invitato, essendo morta la madre di sua moglie, la quale si è ritirata presso sua zia monaca del Sacro Cuore, madre Costanza Bonaparte.

Eravamo disposti di lasciare al *Tempo* l'ultima parola, per non negargli il diritto spettante a tutti gli accusati, e per non prolungare il tedio ai lettori.

Ma siccome il Direttore di quel giornale, mentre gli avevamo resa giustizia, pretende darci una lezione, che respingiamo, di lealtà, siamo costretti nostro malgrado a soggiungere: che qualunque fosse l'accusa, pubblicando, come avremmo fatto anche spontaneamente, il verdetto che la smentiva, abbiamo reso l'onore dovuto alla nostra lealtà.

Aspettiamo sempre che il Direttore del *Tempo* faccia onore altrettanto alla propria, giustificandosi dell'avervi mancato al momento delle elezioni.

varietà. Tutto è uno, e tutto è diverso. Abbiamo distinto la bellezza in tre gran classi; cioè in fisica, intellettuale e morale. È giunto il momento di ricercare l'unità di queste tre diverse sorti di bellezza. Esse, a mio credere, si risolvono in una sola e stessa bellezza, la bellezza morale, intendendo io per questa ogni bellezza spirituale.

Assogettiamo una tale opinione alla prova dei fatti.

Collocatevi dinanzi alla statua dell'Apollone del Belvedere, ed attentamente osservate ciò che vi colpisce in quel capo d'opera. Winkelmann, che non era un metafisico, ma un dotto antiquario e un uomo di gusto non sistematico, ha fatto una magnifica analisi della statua medesima. Convien leggerla ed studiarla. Ciò che Winkelmann vanta innanzi tutto, è il carattere di divinità impresso nell'immortale giovinezza, sparsa su quel bel corpo, e su quella taglia che supera d'alquanto la umana, nonchè nella maestosa attitudine, nella

In caso diverso, il pubblico argomenterà dal silenzio del Direttore del *Tempo* quale delle due lealtà rimanga sbugiardata.

P.S. In questo punto riceviamo il *Rinnovamento* con uno storico delle circostanze relative alla stessa vertenza, e colla osservazione *principalissima*, che noi stessi avremmo potuto fare, che il giuri nominato dal dott. Galli non era più quello già rivoltosi a noi per notizie, e che, presieduto dal sig. ing. Francesconi, declinava poscia l'incarico.

Non trovandoci a Venezia per aver piena luce di questi fatti, com'era il caso del *Rinnovamento*, rinunziamo a tener conto della osservabile mutazione, che intanto si era verificata, ed abbiamo esuberato di lealtà pubblicando senz'altro, come fa oggi il *Rinnovamento*, la intimazione legale del *Tempo*.

Dopo di che non ci resta che sottoscrivere al desiderio di non essere più costretti a ritornare su questo argomento.

PARLAMENTO GERMANICO

DISCORSO DI BISMARCK

È nella seduta del 24, essendo in terza lettura il progetto del prestito di 120 milioni, che il principe Bismark tenne il suo importante discorso sulla situazione politica, e sul possibile intervento dei tedeschi in Francia. Creiamo utile riprodurlo quasi letteralmente:

Come venni a rilevare, il governo francese, poco prima dell'insurrezione di Parigi, avea disposto di pagare i primi due miliardi dell'indennizzo di guerra in epoca relativamente brevi e di mitigare in tal modo il peso dell'occupazione; quantunque il pagamento del solo primo mezzo miliardo non avrebbe avuto per conseguenza neppure lo sgombrò dei forti di Parigi (*Sentite! Sentite!*). A ciò occorre

imperiosa moenza, nell'insieme, ed in tutti i dettagli della persona. Quel fronte è d'un Dio; una pace inalterabile vi campeggia. Le parti più basse, sentono un poco la umanità; ma ciò era necessario per interessare l'umanità alle opere d'arte. In quello sguardo soddisfatto, in quelle narici un po' enfiate nel labbro inferiore alquanto prominente, si appalesa d'un tratto la collera unita allo sdegno, l'orgoglio della vittoria, e la poca fatica ch'essa ha costato. Pesate ben bene le parole di Winkelmann. Ognuna di queste contiene un'espressione morale. Il tuono del sapiente antiquario s'innalza poco a poco, fino all'entusiasmo. La sua analisi è un inno consacrato alla bellezza spirituale, e la conclusione che se ne trae (benchè l'autore non l'abbia cavata sistematicamente) è, che la vera bellezza dell'ammirabile statua, risiede particolarmente nella espressione della bellezza morale.

(Continua)

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCOLTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

(Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco).

(Cont. V. num. di ieri).

Finalmente se consideriamo il mondo morale e le sue leggi, in cui primeggiano l'idea della libertà, della virtù, del sacrificio, l'austera giustizia di un

NOTIZIE ITALIANE

un altro fatto, quello cioè della conclusione definitiva della pace. D'altronde, quella pressione, che dovevasi ottenere da queste determinazioni, tendenti ad una sollecita conclusione della pace, si è finora dimostrata poco efficace. Non posso dire che le trattative a Bruxelles prendano quella via rapida che mi sarei aspettato; al contrario non posso preservermi dall'impressione, che il governo francese si nutra della speranza d'ottenere altre condizioni di pace, in epoca più tarda in cui si sentirà rinovigato; un altro pericolo che poteva minacciare lo sviluppo tranquillo delle circostanze, consisteva nella liberazione di un sì vistoso numero di prigionieri, che tenevamo internati presso di noi.

Il signor Thiers aveva proposto che l'armata francese, formata da questi prigionieri, rimanesse internata dietro la Loira, sino alla ratificazione della pace definitiva; in vista delle circostanze speciali di Parigi, venne statuita un'eccezione consistente in ciò, che pel mantenimento dell'ordine potessero rimanere in Parigi 40,000 uomini di truppa francese. L'esistenza dell'armata di Versailles non sarebbe quindi ammissibile; siccome però il governo francese abbisognò frattanto di maggiori forze di truppa al di qua della Loira, per abbattere l'insurrezione di Parigi, non ci siamo opposti alla deviazione delle stipulazioni, deviazione che consisteva nell'aver concentrata presso Versailles un'armata di 100,000 uomini. S'intende però da sé, che ancor noi ci siamo con ciò sgravati dall'obbligo di liberare i prigionieri, ed è perciò che ne fu liberata appena una terza parte.

Le vicende però esigono pur troppo un maggior dispendio, poiché in causa delle costanze della Francia, e fino a tanto che vi regna il disordine, ci troviamo necessitati di tener in piedi una rilevante forza maggiore di truppa, in confronto a quel numero che avevamo in mira allorché ci conchiusero i preliminari di pace.

Se vogliamo essere pienamente tranquilli, dobbiamo rimanere tanto forti, da essere in grado di opporci a qualunque combinazione di forze armate; e, per conseguenza, richiede importanti sacrifici finanziari, e tanto più grandi, giacché il Governo francese non si trovò finora in posizione d'eseguire neppure i pagamenti stati stipulati per l'approvvigionamento delle truppe.

Le scadenze di marzo e di aprile non sono state osservate; frattanto ci è però stata data l'assicurazione che pel 25 corr. aprile saranno pagati tutti gli arretrati, e che dal primo maggio in poi verrà pagato regolarmente il mantenimento delle truppe tedesche; siamo convinti che il Governo francese effettuerà i versamenti, se ne è in caso (stabilità); ed aggiungo che non vogliamo il denaro in metallo sonante, ma che ci adattiamo anche a ricevere i prodotti del sempre servizievole torchio delle cedole di Banca (stabilità); ma se neppure ciò non succede, ci sarà gioco forza ricorrere alle requisizioni. Sicuramente, ci sarebbe un modo di finir tutto, ma lo non ho proposto questo modo all'Imperatore (applausti); noi dobbiamo evitare di intrametterci nelle cose di Francia, se non ne siamo richiesti, affinché la Francia non rigetti su noi la colpa delle sue sciagure. Non può essere nostro ufficio creare un nuovo capo al governo di Francia, col quale si avrebbe a patteggiare di nuovo. Il governo è quindi d'avviso (ed ho anzi rilevato finora, che l'opinione pubblica, e, come crede, anche la maggioranza di questa Assemblea, conviene con me) di persistere per ora nel principio del non intervento. Trovo però fuor di luogo il promettere l'astensione ad ogni costo; noi non ne usciremo forti; ma costretti a difendere i nostri proprii interessi, non interessi stranieri (vivaci bravo).

(Dal Corriere di Milano)

ROMA, 27. — Si parla con insistenza di mese del partito cattolico per far nascere disordini in Roma. I paladini del potere temporale ricorrebbero a tutti i mezzi, anche a quello di associarsi coi demagoghi più sfrenati per fomentare una rivoluzione rossa. — Vi ha chi assicura che l'oro viene sparso da questi agenti a piene mani.

— 28. — Ieri, lasciò Roma il signor Lefèvre de Behain, già incaricato d'affari di Francia presso la santa sede.

FIRENZE, 28. — La Commissione per il riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie teneva ieri la sua prima adunanza, al ministero delle finanze, sotto la presidenza del senatore conte Pallieri. La commissione nominava nel suo seno a primo segretario generale l'onorevole deputato Basselli. Indi, aperta la discussione sull'indirizzo che deve dare ai proprii lavori, nominava una sotto-commissione composta dal presidente, dal segretario generale, dal senatore Guicciardi e dai deputati Bombo e Lancia di Brolo, coll'incarico di studiare e proporre, entro breve termine, come sia da procedersi alla inchiesta sullo stato economico dei comuni e delle provincie, stabilita dal reale decreto del 12 marzo 1871. (Gazzetta d'Italia)

— Leggesi nell'Opinione:

L'on. Torrignani, relatore poi provvedimenti di finanze, ha avuto ieri ed avrà di nuovo domani una conferenza con l'onorevole ministro Nello, per vedere se si possa stabilire un accordo tra la Giunta ed il ministro rispetto a nuovi proventi da sostituire al decimo. Ciò detto, s'intende che la Relazione non può ancora essere pronta.

— Nei crocchi politici si parla della separazione di Rattazzi dalla sinistra; egli avrebbe costituito un partito governativo raggranellato di vecchi e nuovi amici.

NOVI-LIGURE, 28. — La Società, giornale di Novi-Ligure, scrive:

Ieri mattina in una cascina presso Pozzolo furono trovati assassinati i coniugi Zucconi.

UDINE, 28. — Scrivono al Giornale di Udine:

Nella notte del 21 al 22 corr. alcuni sconosciuti, mascherati ed armati di fucili, s'introdussero nel molino di Francesco d'Arcano in Givovos, e guastarono i contatori applicati ai palmenti, minacciando il conduttore dell'opificio, Felice Della Vedova, e facendosi consegnare il denaro che aveva riscosso per la tassa sulla macchinazione. Indi si recarono nel molino di Fiercano G. B. Ita in Arcano di Sopra, e quivi pure rapero i contatori, minacciando il mugajo. Finalmente tentarono d'introdursi nel molino di Agostino Della Vedova, ma non essendovi riusciti, esplesero un'arma da fuoco, la di cui palla, perforando l'imposta di una finestra, si arrestò nel soffitto di una stanza superiore.

L'autorità giudiziaria procede energicamente, e furono fatti alcuni arresti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggesi nella France: Ieri verso le quattro pom. la popolazione parigina, sapendo che vi era qualche pericolo nel passeggiare in certi quartieri dei Campi Elisi, vi si recò in folla. Malgrado l'imprudenza di quest'onda di curiosi non s'ebbe a deplorare disgrazia alcuna.

Continua la pioggia dei proiettili. Sta mane, i due pezzi di cannone della porta Dauphine apersero il fuoco: ma ben presto attirarono la collera del Mont-Valerien che lanciò parecchie bombe su Passy e fino nei pressi della piazza di Eylau.

— Il Mont Valerien mediante appositi condotti è provveduto d'acqua dalla città di Parigi. Un giro di chiave alle tre idrauliche di Chalhot, basterebbe per condannare le truppe d'occupazione di quel forte al supplizio della sete.

Ebbene? Il giornale la Commune, in-

tima al governo di Parigi di prevalersi del barbaro spediente per far capitolare il Mont-Valerien.

Così un giornale francese.

GERMANIA, 25. — Più di tremila Socialisti nel solo piccolo Anover, sottoscrissero un atto di adesione, di lode e d'incoraggiamento ai comunisti di Parigi.

— 26. — Il J. de Genève ha il seguente interessante dispaccio da Berlino, 26:

I rappresentanti, della Francia hanno combattuto nella Conferenza di Bruxelles la interpretazione data dai rappresentanti tedeschi agli articoli dei preliminari di pace concernenti sia la delimitazione delle frontiere, sia la parte del debito pubblico francese riguardante l'Alsazia e la Lorena, che la Francia vorrebbe dedurre dai 5 miliardi di indennità.

È questa contestazione che motivò le frasi significanti del discorso pronunziato il 24 dal principe di Bismark al Reichstag.

Intanto la Landtag è richiamata in parte, e se la Francia persiste nelle sue pretese, la Germania romperà i negoziati o esigerà che essi siano continuati a Berlino.

TURCHIA, 26. — Si ha per telegrafo da Costantinopoli:

Il Ministero degli esteri ha ricevuto notizia che le Reggenze in Serbia lavora attivamente per una quintupla alleanza colla Rumenia, la Grecia, il Montenegro e l'Egitto, coi quali Stati essa tratta a tale scopo. A tali passi è altrettanto costernato che irritato per questa scoperta.

ATTI UFFICIALI

26 corrente

Un decreto che assegna un supplemento di L. 600 annue al direttore della Scuola Allievi;

Un decreto che autorizza alcune modificazioni allo Statuto della Banca agricola commerciale mantovana.

27 corrente.

R. Decreto, 10 aprile con cui si determina che tutti gli uomini stati arruolati pel contingente di seconda categoria della leva su la classe 1849 sono convocati nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal nostro ministro della guerra, alla sede dei distretti militari per esservi incorporati e per ricevervi, durante il corso di quaranta giorni, gli elementi dell'istruzione militare.

Quelli che non obbediranno alla chiamata incorreranno nel reato di diserzione e saranno sottoposti a le pene stabilite dal Codice penale militare.

R. Decreto 30 marzo, col quale è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative, sedente in Lodi sotto il titolo di Società di pensio della città di Lodi.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifico-letterarie.

— Fin dalle prime l'oratore ereditò necessario ieri sera di saggionare la filologia dalla taccia di retorume e di pedantismo, mostrando siccome essa non istudii già le parole come vacui suoni, ma ne indichi l'effluenza che le fa vive e il pensiero che le governa. Le parole o' insegnano non solo come i popoli parlino, ma come pensino: esse sono il ponte che attraverso tanti secoli si varca sino oggi senza fatica, e ci pone in comunione di idee coi tempi e cogli uomini antichi, sicché ci pare di vivere e conversare con essi.

Flojgia, quale s'intende oggidì, suona filosofia della lingua, cioè a dire, uno degli studi più elevati, più vasti e più comprensivi, cui possa consacrarsi la mente dell'uomo. La lingua è il primo germe e l'ultimo palladio delle nazioni. Vi fu un'epoca dorata in cui in Italia, non era rimasto d'italiano che la lingua; e il ridestarsi degli studi danteschi, infervorato da Foscolo, preluse al ridestarsi dei moti nazionali. Non saremo adunque noi che ci mostreremo irriverenti alla

maestà della lingua, il cui culto vorremmo anzi più religiosamente e largamente diffuso.

E quali tesori si racchiudano nelle così dette lingue morte, l'elocvente oratore ci rivelò ieri sera nell'analisi che fece della tragedia greca. Premise un cenno sul teatro greco, sia scrutandolo nel concetto che lo informava e negli elementi che lo costituivano, sia considerandolo nello stesso rito ove si celebrava questa, ch'egli disse giustamente ed altamente, non un frivolo svagamento, ma una solenne festa religiosa e nazionale. E l'evidenza della descrizione penetrò s'fattamente l'uditorio, che parve ad ognuno d'essere assiso su quei monumentali gradini ad assistere all'Eletra di Sofocle, che l'oratore venne svolgendo nei suoi grandi episodii e nelle terribili sue fasi. Di tal guisa quella corrispondenza che il poeta greco cercava e quasi intuiva nel suo uditorio, corrispondenza di sentimenti, di affetti, di passioni, l'oratore la trovò certamente in chi l'ascoltava.

Con diligente e sagace analisi svolse a parte a parte le fila più recondite e più sottili di quella vasta tela, grandiosa eppure semplice, sublime eppure naturale, ch'è la tragedia sofoclea.

Ma a connaturarsi col suo poeta, come il poeta col suo eroe e col suo soggetto, si richiedeva quella medesimezza di ardore e di pensiero, senza di cui non si ottengono clamorosi trionfi, non si creano capi d'opera, e non si attingono quelle altezze che non sono accessibili che al genio, al quale, parlando de' sentimenti del pubblico, ben si può dire:

« Tu che in altrui li intendi e in te li sai. »

E gli è forse questo ambiente equabile ed armonico, gli è questa catena elettrica interrotta e prepotente, questa identifi- cazione in una parola, fra poeta, pubblico, rito ed argomento, che venendo in qualche sua parte a maccare, seema appunto alla riproduzione della tragedia greca, ritenuta fra noi in tempi sì diversi, in altre lingue, con altre credenze e con altre passioni, quell'interessa di successo, che solo a quelle condizioni si poteva ottenere. Epperò si potrà ammirare la potenza dell'arte e dell'artista, ma il sommo dell'effetto, ma l'alto intento del poeta non potrà essere onninamente raggiunto. I riscontri fallaci- simi fra Eschilo, Sofocle, Shakspeare ed Alfieri, fecero capo appunto ad una tale conclusione.

Certamente che taluni enunciati dell'oratore avrebbero richiesto ad essere scolti e sostenuti ed accettati un'intera e forse più conferenza. Certamente che la situazione in cui si trovò Alfieri, nel trattare la medesima tragedia, e in cui si trovò e si trova il pubblico moderno nell'ascoltarla, si risentono appunto di tali dissonanze. Ma l'Alfieri nel tratteggiare i suoi soggetti, mirava a tale uno scopo che gli faceva forse perdere di vista taluno degli accorgimenti del poeta drammatico. Ma se l'arte ci trova a ridire, la nazione non trova che da approvare. Per noi italiani, resta all'Alfieri il grande vanto e incontestato, di avere adoperato poderosamente l'arte al più alto intento cui possa aspirare, a strumento, cioè, di libertà e d'indipendenza della patria; in guisa che si meritò d'essere acclamato combattuto da tutti coloro che combattevano la nostra indipendenza; i quali pensavano e dicevano: « finché l'Alfieri rimane letto e venerato dagli Italiani, noi semineremo al vento. » E avventurosamente il vaticinio s'è avverato.

Reale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata del 16 corr. ebbero luogo due letture sopra diverso argomento, che per la loro pratica importanza meritano tutte e due di essere egualmente ricordate.

Per primo il S. O. prof. MARZOLO riferiva la storia di un caso di ernia della scissura ischiatica detta anche dorsale, che ebbe la fortuna di diagnosticare e curare con mezzi relativi alla gravità della malattia e che con facile maneggio della parola, con chiare e brevi considerazioni seppe

rendere gradito, eziandio all'uditorio non medico, un fatto tanto raro da essere da taluni cultori della chirurgia perfino negato. Egli fece al certo opera utile occuparsi di questo tipo di ernia; sono sì pochi quelli registrati negli annali della scienza, che dessa ha sempre bisogno di nuovi studi, di nuove e perseveranti indagini.

Il primo tipo di quest'ernia, che può dirsi completo, accertato essendo dalla autopsia, è quello diligentemente descritto da Cristoforo Enrico Papez, medico di Gottinga, nella sua lettera ad H. Herintitolata *De stupenda Hernia dorsali*. È stupendo è veramente il caso presentato dall'A. all'Accademia, con due tavole stupendamente disegnate dallo studente G. Nodari, rappresentanti la forma e le dimensioni del sacco erniario tanto dal lato anteriore che posteriore, ove arriva col suo fondo oltre alla piegatura poplitea. Per me sarebbe superiore all'account del Papez, se, dopo ottenuta dal Marzolo l'autorizzazione del municipio, avesse potuto eseguire la tanto aspettata sezione. Ma il Parroco del paese lo (Volta Barroco 1847), colla minaccia delle pene dell'inferno per loro ed eredi, avea indotto i parenti della defunta a vietare la sciorilega necropsia, facendola seppellire eziandio 18 ore sole dopo la morte, e così le speranze della scienza di portare luce sopra questo oscuro argomento restarono deluse.

È questo bastando per un giornale politico passo difilato alla seconda lettura del S. S. avv. A. SACERDOTI, che trattava dell'inchiesta Monetaria tentata nel 1° semestre del 1870 dal Consiglio Superiore del Commercio in Francia.

Le questioni principali versavano sull'opportunità dell'emissione del pezzo d'oro da 25 franchi, a 9/10 di fino e sull'adozione dell'unico tipo d'oro, sia nell'interesse dell'intera circolazione, sia per agevolare la formazione di una vasta lega monetaria internazionale. Furono uditi 37 deponenti, la maggioranza dei quali si pronuncò in senso affermativo sopra i proposti quesiti, e conforme a sui voti furono le conclusioni del Consiglio superiore, il quale dichiarò per l'emissione del pezzo d'oro da 25 franchi e per la sospensione del conto di 5 franchi d'argento, lasciando però in via transitoria i pezzi d'argento da 5 franchi già esistenti sul mercato. Gli atti dell'inchiesta non furono ancora ufficialmente pubblicati. E perciò l'A. ne consegnava un estratto all'Accademia colla deposizione che invitato dal Consiglio superiore, spediva a Parigi nel marzo 1870.

In questa egli accennava all'interesse dell'argomento in vista del disastroso diffondersi del corso forzoso dei biglietti di banca, rammentando i molteplici usi, ai quali pur serve, ad onta di questo sistema, la moneta metallica, e fermandosi sopra i vantaggi dell'unione monetaria internazionale riposti essenzialmente nelle corrispondenze mercantili fra popolo e popolo. L'A. si schierava nelle file dei fautori della pronta emissione del pezzo d'oro da 25 franchi, quale multiplo del pezzo da 5 franchi e di altri multipli già esistenti nel sistema monetario franco-italiano, e perchè, salve lievi differenze, corrispondendo in valore a varie estere monete (lira sterlina franchi 25,20, la mezza aquila americana 25,80, la mezza imperiale russa 25 e frazioni) sarebbe un primo passo verso un progressivo allargamento della lega monetaria, di già in vigore tra la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera.

Difondevasi inoltre sopra la convenienza del tipo unico d'oro, accordando pure un qualche temperamento nel trapasso dal tipo duplice all'unico, e ciò anche per facilitare l'adesione alla lega d'importantissimi stati, e perchè l'unico tipo d'oro non impedirebbe nei piccoli pagamenti l'uso della moneta divisionaria d'argento, e resterebbe sempre l'oro il metallo più acconio per le grandi operazioni mercantili. Anche nei paesi a tipo doppio, d'oro e d'argento, la moneta prevalente è ormai quella dell'oro, e l'annua sua produzione è più che sufficiente alle esigenze della circolazione e del mercato. Il ministro Parieu, allora presidente

del Consiglio di Stato, esternava al nostro socio la sua compiacenza dichiarando che la sua disposizione combinava nei punti essenziali colle opinioni, che egli stesso presentava su tale argomento.

G. B. dott. MATTIOLI Seg. per le Scienze.

Consiglio Provinciale. — Abbiamo ricevuto tro po tardi per essere pubblica una lettera del consigliere Provinciale signor Benedetto Mogno di Camposempiero, circa quanto fu scritto nel nostro periodico intorno alle ultime sedute del Consiglio.

Insieriremo la lettera domani.

VII. Lista offerte pel Monumento MENECHINI.

- Cavaliere Giacomo e cav. Maso Trieste L. 50
Avv. Antonio cav. Dozzi » 15
» Domenico » Coletti » 10
N. N. » 5
Avv. Marco Donati » 5
Contessa Lucrezia Boldù Dolfin » 20
Dott. Mattia De Benedetti » 5
Pietro Singaglia » 22
Barò dott. Senoia dir. dello Sped. » 10

Somma precedente L. 1291

Totale » 1433

Sul trattamento di ieri sera in teatro Garibaldi ci riserviamo di parlare distesamente lunedì, non essendoci oggi consentito dall'abbondanza della materia.

Teatro Filodrammatico. — Lunedì sera, 1° maggio, alle ore 8 1/2, la Società Iride esibirà: L'Importuno e l'Astratto, commedia di F. A. Bon. con farsa, Due uova al tegame.

La questura registra l'arresto di un ubbriaco e di uno spacciatore recidivo e colto in flagranza di biglietti di Lotto pubblico in contravvenzione agli art. 29 e 30 del R. Decreto 5 nov. 1863.

Non fu ancora rinvenuto il cadavere del Mania annegatosi nelle acque del Biadichiglione.

C'è assicurato che il Mania era dedito all'ubbriachezza.

Notizie militari. — La Gazz. del Popolo di Torino scrive:

Sono principii alla Scuola normale di cavalleria di Pinerolo gli esami per tenenti anziani mandati presso questo Istituto militare per essere promossi al grado di capitano.

La Commissione è presieduta dal luogotenente generale De La Forest, e composta dal colonello Lanzavecchia di Buri, del luogotenente colonnello Rodriguez, Perca Bellingeri e Massera.

Biglietti d'andata e ritorno. — Lo stesso giornale assicura che il pronto ripristinamento dei biglietti di andata e ritorno sulla rete ferroviaria dell'Alta Italia, dipende ora soltanto dal ministero, il quale deve pubblicare il decreto, che conterrà le norme concordate tra il governo e la Società dell'Alta Italia, per impedire le falsificazioni e il commercio illecito dei biglietti di viaggio a prezzo ridotto.

Appena il decreto sarà reso esecutivo, il che non tarderà molto, i biglietti in discorso saranno nuovamente messi in vendita.

Schiarimenti. — Sul fatto riferito l'altro giorno di un impiegato ferroviario morto di veleno a Torino nella stazione di Porta Nuova, la Gazzetta Piemontese di ieri scrive:

« Abbiamo raccontato nel giornale di martedì che un operaio, mentre recavasi al lavoro alle officine della ferrovia a Porta Nuova, era caduto morto a terra. Essi era avvelenato.

I sospetti cadtero sulla moglie; però brevi indagini bastarono a far conoscere che dessa è innocente di questo tristissimo avvenimento, ed ora le ricerche della giustizia sono rivolte altrove. »

Morte orribile. — Leggasi nel Pungolo di Milano, 28.

Carlo Scrivani Antonio, d'anni 23, operaio, salito mediante una scala a mano, sull'alto di una macchina che serve a segare il legname, nel magazzino al Gen-

tilino N. 54, scivolò, cadendo fra gli ingranaggi della macchina stessa. In un batter di ciglia, il poveretto rimase cadavere, orribilmente sfracellato.

Fatto atroce. — La Gazz. di Parma del 29 recò:

La notte scorsa in Langhirano avveniva un fatto atroce che provocò un doloroso stupore in quanti lo udirono.

Il Pretore di Langhirano, sig. Castellani di Parma, veniva da mano fuori ignota colpito di pugnale all'inguaina e restava all'istante cadavere.

Chi sia l'assassino, e qual fosse la causa che lo spinse a sì nero delitto non si sa, ma crediamo che presto l'autorità giudiziaria, la quale procede attivamente potrà gettar luce sul mistero che circonda il triste avvenimento.

Tifo bovino. — Nella Lombardia del 27 si legge:

Ci scrivono essere scoppiati casi di tifo bovino nei dintorni di Varese. Il ministero dell'interno ha dato prontissime e gagliarde istruzioni per isolare il contagio; intanto, resta assolutamente vietata l'uscita dal territorio comunale, anche dei bovini sani.

Correa poi ieri la voce che anche a Bregnano, in vicinanza di Como, si fossero verificate parecchie mortalità nei bovini. Le notizie di questa mattina confermerebbero quella voce.

Corse di Cavalli. — Domenica 30 aprile cominceranno le corse a Forlì. Ecco il Programma:

Domenica 30 aprile

Corsa a Sedioli con cavalli di qualunque età e razza. — Primo premio L. 1000 — Secondo premio L. 500 — Terzo premio L. 250.

Precederà alla Corsa di decisione una Corsa da destinarsi.

Lunedì 1° maggio

Corsa a Birocini con Cavalli di ogni età e razza, esclusi i tre vincitori dei Sedioli — Primo premio L. 500 — Secondo Premio L. 300 — Terzo premio L. 200.

Precedente alla Corsa di decisione avrà luogo la Corsa per la bandiera d'onore dei Sedioli.

Martedì 2 maggio

Corsa Omnium di Fantini Jockeys Primo premio L. 500 Secondo premio L. 300 — Terzo premio L. 200.

Prima della Corsa di decisione si farà la Corsa per la Bandiera d'Onore dei Birocini.

Alla Corsa di decisione dei Fantini seguirà una Corsa di Consolazione di tutti i Cavalli esclusi i tre vincitori della Corsa Omnium coi seguenti premi: Primo L. 100 — Secondo L. 50.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

30 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 57 s. 7,5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 34,6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (28 aprile), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill, Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and temperature observations (max/min).

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri il Senato continuò la discussione sull'articolo 16, al quale il senatore Vigliani aveva proposto un emendamento tendente ad abolire il placet ed Exequatur anche per la entrata in possesso dei provvisti di benefici.

Presero la parola, in vario senso, gli onorevoli De-Falco, Poggi, Audinot, Marliani, De Gori.

La discussione sullo stesso articolo doveva continuare oggi.

Ieri continuò alla Camera la discussione sui conti consuntivi. La Camera ha sospeso la discussione sugli art. 8 e 10, ed ha approvato gli articoli fino al 15 inclusivo.

Gli ultimi dispacci di Versailles riferiscono che l'esercito, comandato dal maresciallo Mac-Mahon, è di molto rinforzato, ma che, preso il forte di Issy agli insorti, non per questo si potrà procedere ad attaccare tosto la Comune in Parigi.

Dicesi che il conte di Bismark abbia fatte osservazioni al governo di Versailles, rispetto alle difficoltà da questo incontrate a vincere l'insurrezione ed alle conseguenze che possono derivare dalla durata di questa.

(Opinione)

Da Algeri si ha notizia che l'insurrezione si estende di molto e che vi ha urgenza di inviargli un corpo d'armata per la sicurezza della stessa capitale della colonia.

(idem)

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. Camera dei Comuni. Enfiel dichiara che l'alta commissione di Washington non ha ancora firmata la convenzione. Gladstone annunzia che il governo ritira le misure finanziarie proposte dal cancelliere dello scacchiere, e propone di aggiungere due pence per ogni sterlina all'imposta sulla rendita. Disraeli dice che la Camera e il paese vedranno con piacere il ritiro delle proposte del governo. Il Comitato esaminerà lunedì la nuova proposta.

BERLINO, 28. — La Gazz. della Croce dice: Dietro domanda dell'Arcivescovo di Gnesen, Bismark ordinò a Fabrici di fare alla Comune ritorsioni per salvare la vita dell'Arcivescovo a Parigi, e di farla conoscere che lo sdegno cagionato nell'opinione pubblica d'Europa da simili delti, potrebbe dar luogo all'intervento della Germania.

PIETROBURGO, 27. — Il Principe d'Orange è arrivato; fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal Granduca ereditario, e dagli altri Granduchi.

LONDRA, 28. — Il progetto ministeriale relativo alla Cootea di Wermouth chiede la sua opinione e dell'abbigliamento per tre anni, la facoltà di proclamare lo stato d'assedio e di fare arresti.

BRUXELLES, 27. Parigi, 27. — I forti del sud furono danneggiati ieri dal bombardamento Grandi perdite di artiglieri: i proiettili versaglii cadono nei forti, e ne danneggiano le casematte. Il Mot d'ordre dice che i federati faranno saltare i forti del sud. I fedeli ridussero al silenzio una batteria di versaglii. I comunisti annunziano che il 19° battaglione prese una barricata di via Puyon a Neuilly; il fuoco di porta Maillot smontò 5 pezzi dei versaglii a Courbevoie. Ieri la Comune tenne seduta segreta.

VERSAILLES, 28. 10 ant. — Un distaccamento federato fu posto in fuga stanotte verso le Hauts Bruyères. Alcuni ufficiali furono fatti prigionieri. Le batterie del forte Issy furono ridotte al silenzio. I lavori d'approccio continuano attivamente. I giornali applaudono al discorso tenuto ieri da Thiers, e biasimano Kerdrel di aver sollevato inopportuna la questione non-ricca.

BRUXELLES, 28. — Parigi 27. — Il Journal Officiel annunzia che gli oggetti e le abitazioni dei sudditi esteri non sono soggetti a requisizioni. La Camera creò una commissione in ogni Municipio coll'incarico di requisire le armi e di ricercare i refrattari. Un avviso del delegato delle sussistenze annunzia che abbiamo viveri per lungo tempo. Una notizia dei membri municipali del 12° circondario accorda un ultimo termine di 48 ore ai cittadini dai 19 ai 40 anni per prendere servizio sotto pena di arresto, e di essere tradotti innanzi ad un consiglio di guerra. La Comune ricevette ieri una deputazione della frammassoneria parigina. Essa dichiara che avendo esauriti tutti i mezzi di conciliazione con Versailles planterà una bandiera sui bastioni di Parigi, e se una sola palla venisse a toccarla i massovi marceranno contro il nemico comune.

VERSAILLES, 28. — Parigi, 28. — La Comune ordina alle compagnie delle ferrovie del Nord, di Orleans, e di Lione di versare entro 48 ore due milioni da computarsi negli arretrati delle loro imposte. Nella seduta di ieri della Comune Courbert raccomandò al delegato degli affari esteri di mandare all'Europa che riconosca ai parigini i diritti di belligeranti. Millet rispose che ricavette il ministro della repubblica dell'equatore, ed altri inviati dell'America del Sud: soggiunse sapere da buona fonte che furono fatti passi a Versailles per far riconoscere i parigini come belligeranti. La Comune decretò la demolizione della chiesa nel quartiere Breda (?) stimandola in insulto agli insorti del giugno 1848.

VERSAILLES, 28. 6 pom. — Mac-Mahon andò a Rueil e ritornerà stasera. Issy non risponde quasi più. E imminente una forte attacco. I delegati di Bordeaux giunti qui per tentare una conciliazione ripartirono oggi per Parigi. Assemblea. Poyer Quartier presenta un progetto che apre un nuovo credito per pagare le truppe tedesche in Francia. Quartier facendo allusione alle recenti asserzioni di Bismark al Reichstag dichiarò che gli impegni presi dalla Francia furono scrupolosamente mantenuti secondo il tenore della convenzione, che le scadenze furono pagate alle autorità prussiane, e che la Francia continuerà a mantenere le truppe tedesche. Gli impegni per quanto onerosi eseguiransi lealmente.

BERLINO, 28. — L'andata dell'Imperatore ai bagni non è ancora stabilita: i medici propongono Ems o Gastein.

BRUXELLES, 28. Parigi 27. — Cannon giamento vivissimo alla porta Ternes. Il bombardamento dei forti del sud oggi è più debole: la fittiglia versagliosa arrivò nei dintorni di Bezons: le cannoniere dei federati tirano vigorosamente contro il Monte Valeriano. L'accanimento dei combattenti sarebbe sempre maggiore: secondo un rapporto indirizzato alla Comune il numero dei federati uccisi e feriti sarebbe di 9000, altri 3000 sarebbero prigionieri.

PARIGI, 28 mattina. — Dispacci uffiziali della Comune dicono che il bombardamento dei forti durò tutta la notte, fecersi ricognizioni. I federati respinsero i versaglii nella posizione della stazione di Clamart attaccata tre volte. Il Monte Valeriano, l'alto e il basso Meudon bombardano i bastioni di Auteuil e la porta di S. Cloud e del Pont de J. ur. Una relazione di Dombrowsky dice: Dopo l'attacco dei versaglii contro la barricata del viale Peyronnet dovemmo ripiegare, ma riprendemmo l'offensiva, e siamo ora padroni di tutte le nostre posizioni: il fuoco è cessato. Altre informazioni dicono che i forti del sud tennero in rispetto i versaglii. Issy è crivellato di proiettili. I federati dicono che può ancora tirare.

La lega dell'unione repubblicana decise d'indirizzare una circolare ai consigli municipali invitandoli a firmare delegazioni che contribuirebbero ad un congresso; queste potrebbero far accettare a Versailles una transazione onorevole. Stamane vivo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria all'ovest.

YORK, 27. — Le dighe del Mississippi furono rotte: grande straramento, che ora decresce. La città di Nuova Orleans è fuori di pericolo.

BORTOLANNO MOSCHEN, gerente resp. s.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di Danza, Irosa e Musica dei fanciulli triestini. — Ore 8 1/2.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia 15 - 30 - 83 - 82 - 3

AVVISO

Oggi è stato smarrito un viglietto da Lire 50 lungo la via da Borgo Zucco per l'Agnello e S. Francesco al portone maggiore dell'Università. Chi l'avesse trovato potrà consegnarlo all'ufficio di questo Giornale e riceverà la mancia di Lire 10.

SOCIETA NAZIONALE ITALIANA

di mutua assicurazione contro le malattie e mortalità del bestiame in Padova:

AVVISO

Essendo caduta deserta la seduta del Consiglio generale, fissata pel giorno 16 aprile p. p. e ciò per difetto di numero dei suoi, così, a termini dell'articolo 55 dello Statuto viene la stessa prorogata al giorno sette (7) maggio p. v. alle ore 12 meridiane per deliberare sugli argomenti tracciati nell'ordine del giorno diramato col precedente avviso 22 marzo 1871.

Padova, li 17 aprile 1871.

LA DIREZIONE.

Badare alle falsificazioni venenose.

1) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Bevalenta Arabica da Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute a di ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiore, e peggio, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, affezioni di petto, ciorosi, fiori bianchi, tuse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, oppressione, soffocamento, istria, nevralgia, vizi del sangue, il opsia, macozza di freschezza e di energia nervosa. — Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La Bevalenta al Cioccolato, in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto i nervi e le carni.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gio. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi Comessatti — Venezia: Ponsi, Stancari: Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriane Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicod Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti. L. Diamanti

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione a pra seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 N. 62

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che quest'è vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiederle ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, » 1.70

Negli Stati Uniti d'America, franco 2.35 Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Le nago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e d'ogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

EDITTO

Per la subasta immobiliare a cui con-

Il presente a cura e spese dell'istante

Dal R. Tribunale Prov.

Il Presidente ZANELLA

Carnio, dir.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti

Perciò viene col presente avvertito chiunque

Si eccitano inoltre li Creditori che nel

Ed il presente verrà affisso nei luoghi

Dal R. Tribunale Prov.

Il cav. Presidente ZANELLA

Carnio, d.

Acqua Ferruginosa

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Esprimere quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior

La Direzione C. BORGHETTI

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 21.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemiker

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug empfehlen

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . Negli Stati Uniti d'America, franca . . .

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, MIA FARMACIA dell'Università, GASPARIANI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERIE MAURO,

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS

CANNOBIO

LAGO MAGGIORE

SALUTE

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

ricco di due accreditate sorgenti

L'ALCALINA e la FERRUGINOSA

sia per la cura idroterapica che delle acque minerali, del latte, ecc.

DALLO SPECIALISTA

Dottore SCHARRENBROICH di Bonn.

Pei sigg. Curanti trattamento speciale - Pensione, alloggio (il giorno) 7,50 APPARTAMENTI PER FAMIGLIE

Trattamento a parte tanto per coloro che non fanno la cura che per coloro che intendono fermarsi solo pochi giorni.

Aperto dal 1 maggio al 1 ottobre

ORRIDO DI SANT'ANNA

D.r Ferd. Fossati Barbò, prop.-dirett.

Aperto dal 1 maggio al 1 ottobre

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

LA

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

risparmiando alle vecchie facilitazioni.

81-36

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitations, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi,

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

D. PIZZO CARVALLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,100. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro,

Montana, Istria

Ferd. Klausner, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 81,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia,

Dottore D'ARZENTUM

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120. tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero gli Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzola Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Comeda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrino: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ginotti, L. Dimutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita.

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.



CERONE

AMERICANO

LA PRIMA TINTURA

del Mondo

per l'ingere

CAPELLI e RARPA

Con questo semplice COSMETICO

si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro,

castano scuro e nero perfetto a seconda che si desidera,

coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventor fratelli RIZZI.

ogni pacco L. 3.50

Deposito in PADOVA presso

degli illustri Gattaneo Parrucchiere all'Università

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico

Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia.